

Nino Cartabellotta interviene in città

Curare la sanità: è il vero e grande malato

TERMOLI. Sanità, il "grande malato" parla molisano: il fondatore di Gimbe, **Nino Cartabellotta**, a Termoli per riaccendere il dibattito nazionale. Ali e Cgil lanciano la sfida: basta tagli, serve una riforma vera. Il Molise torna ad essere laboratorio – e monito – della crisi sanitaria italiana. Non un caso periferico, ma il punto esatto in cui si concentrano tutte le fragilità del Servizio Sanitario Nazionale:

commissariamento infinito, debiti strutturali, servizi che si assottigliano, personale che fugge, territori interi lasciati senza presidi. È da qui che Ali e Cgil scelgono di ripartire con l'iniziativa "Il grande malato. Per una riforma della sanità in Italia: idee e iniziative per un nuovo corso", in programma venerdì 16 gennaio 2026 alle 9.30 nell'Aula Adriatica dell'Università del Molise a Termoli. Ospite d'eccezione **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione **Gimbe**, la voce più autorevole e indipendente nel raccontare – dati alla mano – il declino del sistema sanitario pubblico e le vie possibili per salvarlo. Il Molise, oggi, è il paradigma perfetto del "grande malato": una regione dove la logica del rientro finanziario ha divorato il diritto alla salute senza risolvere i conti; dove l'ospedale-centrismo ha prodotto inefficienza e isolamento; dove l'orografia complessa e l'invecchiamento della popolazione rendono indispensabile una rete territoriale che però non c'è. L'incontro non sarà l'ennesimo elenco di criticità, ma un tentativo concreto di definire una rotta: cosa fare subito per fermare l'emorragia e cosa programmare nel medio-lungo periodo per restituire ai cittadini un servizio sanitario pubblico, universale e funzionante. Tre i pilastri del confronto: uscire dalla stagione dei tagli, che ha sacrificato i molisani senza neppure raggiungere gli obiettivi di bilancio; ricostruire la sanità territoriale, con Case della Comunità reali, servizi di prossimità e una rete capillare capace di rispondere ai bisogni di una regione dispersa e anziana; valorizzare il personale, invertendo la fuga di medici e infermieri e introducendo incentivi per attrarre nuove professionalità qualificate.

La giornata, organizzata in sinergia tra Abruzzo e Molise, affronterà anche il nodo degli accordi di confine e della mobilità sanitaria interregionale: un tema che, in territori piccoli e contigui, può trasformarsi da ostacolo burocratico a opportunità strategica. Costruire cooperazioni stabili significa ottimizzare risorse, evitare duplicazioni e garantire ai cittadini risposte rapide, indipendentemente dal lato del confine in cui vivono.



Peso: 21%

È un passaggio decisivo verso una sanità integrata, moderna e realmente vicina alle persone.

Ali e Cgil lanciano un messaggio netto: la sanità non può essere terreno di scontro elettorale, ma deve tornare ad essere il pilastro della coesione sociale. Con il supporto dei dati della Fondazione **Gimbe**, l'incontro offrirà a amministratori, operatori, associazioni e cittadini una base tecnica solida per pretendere l'esigibilità dei Lea, come avviene nel resto del Paese. Perché il Molise non può più accettare una sanità di serie B: serve una mobilitazione larga, che unisca sindaci, istituzioni e comunità locali attorno a un obiettivo comune – rimettere il servizio sanitario pubblico al centro del sistema e restituire dignità al territorio. Nei prossimi giorni sarà diffuso il programma completo con relatori e interventi.

+



Peso:21%